

Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1908-909.

Procederemo nella discussione dei capitoli.

Ieri, la Camera approvò il capitolo 53.

Capitolo 54. Servizio zootecnico - Incoraggiamenti alla produzione cavallina - Premi alle cavalle destinate alla riproduzione - Sovvenzioni ad associazioni di allevatori - Cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati - Esposizioni, concorsi ed altri incoraggiamenti - Visita agli stalloni privati, lire 150,000.

Capitolo 55. Spese per la bachicoltura e l'apicoltura - Studi sperimentali e conferenze - Premi di incoraggiamento - Sussidi - Trasporti, lire 9,500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle.

VALLE. Desidero richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'agricoltura sui gravissimi danni che la infezione del bostrico sta apportando in taluni boschi di conifere del Regno e particolarmente in due o tre punti del Canal del Ferro e della Carnia, nel mio Friuli.

Il terribile insetto, come è noto, ha una incredibile facoltà di riprodursi e pertanto, senza energici provvedimenti, si propaga con grandissima facilità, determinando il disseccamento di piante anche robuste e commercialmente pregevoli.

È accertato, scientificamente, che il primo rimedio è quello di procedere al taglio immediato delle piante infette, levando subito la corteccia (nella quale il bostrico vive) e abbruciarla. Una tale operazione richiede una grande diligenza e l'opera di non pochi operai sotto la direzione di persone esperte.

In pratica, avviene che i proprietari di boschi, per inerzia, per ignoranza o anche per mancanza di mezzi, non si occupano della cura del bostrico e lasciano che intacchi tutto il bosco.

Io vorrei intanto che l'onorevole ministro richiamasse l'attenzione delle autorità forestali, ove è il caso, sulla necessità di immediati provvedimenti contro una simile infezione, cercando di circoscriverla prima che si diffonda.

E poichè nulla si può fare senza mezzi, vorrei che l'onorevole ministro stanziasse somme opportune per concorrere alla cura del bostrico, sia sussidiando privati, sia soccorrendo i comuni proprietari di boschi,

di sovente in condizioni economiche critiche, come è il caso, ad esempio, dei comuni di Raccolana e Chiusaforte in Friuli, proprietari dei boschi del Montasio, ove il bostrico arreca gravissimi danni e non da oggi.

PRESIDENTE. Questo non c'entra: qui si parla di bachicoltura.

VALLE. Seusi; nel capitolo 56 si parla appunto di entomologia, crittogamia, distruzione di cavallette, arvicole ed altri insetti ed animali non bipedi, quantunque anche i bipedi rovinino le foreste!

Ora io insisto, onorevole ministro, perchè si accordi una somma atta ad organizzare la difesa di questo interesse nazionale; e non dico altro, perchè altrimenti dovrei ripetere le cose ben gravi che giorni fa scrissi al vostro cooperatore, sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sesia.

SEZIA. A proposito di questo capitolo trovo una notevole contraddizione fra il bilancio e la relazione. Il bilancio ci dice che è stanziata la somma di lire 9,500 per la bachicoltura, per studi sperimentali, per conferenze, ecc., ecc.

Tutto questo vuol dire che per i bachi non ci sono denari, perchè tra i professori, che debbono prendere lo stipendio, e le spese per conferenze e per trasporti, per la bachicoltura non resta nemmeno un centesimo.

Ma ho trovato poi che l'onorevole relatore ci viene a dire una cosa abbastanza grave e da pochi conosciuta.

Egli dice: « noi annualmente, per far fronte ai bisogni, dobbiamo spendere circa 69 o 70 milioni per importare bozzoli dall'estero ». Ma per ovviare a questo grave inconveniente è possibile che sia sufficiente lo stanziamento di 9 mila lire? Ma non ce n'è abbastanza per pagare i bolli e le bollette di trasporto!

Veda dunque, onorevole ministro, di lasciare da parte tante altre spese che non sono necessarie: un po' di carità, onorevole ministro! paghiamo almeno le spese di trasporto e di bollo! Ed in fin de' conti che cosa si fa oggi?

Noi abbiamo una Commissione che studia la questione della sericoltura per quanto si riferisce ai dazi, e che solo in secondaria si occupa della bachicoltura e della gelsicoltura.